

"Quando è terminata la GMG del 2011 a Madrid, tornati a Mestre mi è subito venuta la voglia di partire di nuovo, perché l'esperienza vissuta era stata fantastica. Le emozioni e le sensazioni che mi hanno preso dal momento in cui abbiamo cominciato a prepararci per questo viaggio al ritorno sono state le più varie e anche discordanti. Sono partito senza un gruppo forte dalla mia parrocchia, al contrario di come era stato nel 2011, e forse per questo sono riuscito a trovare quel che cercavo. Ho vissuto un periodo di smarrimento, prima di partire e per questo la GMG ha risposto facendomi conoscere nuove persone, con le quali si è creata un'unione particolare, una sintonia che ha legato esperienze e vite diverse. La GMG mi ha permesso di rinsaldare un legame particolare, il quale sembrava non essere più tanto solido. La GMG mi ha permesso di ritrovare Dio, nella vita di ogni giorno, negli occhi nelle persone, in tanti ragazzi della mia età: il Signore tramite loro è riuscito a farmi tornare a vedere il mondo con gli occhi dell'amore; ho sentito nel più profondo me una forza nuova, che mi ha permesso di leggere con altri occhi quello che stava avvenendo nella mia vita. La GMG mi ha fatto vedere quando importante sia l'essere aperti all'altro, lo sconosciuto, lo straniero: quanta ricchezza ci può dare l'esperienza di ognuno, basta avere le orecchie e il cuore aperto per ascoltarlo. Molto importanti sono state per me le catechesi a Myslovice: la nuova modalità mi ha permesso di capire che anche altre persone, altri miei coetanei hanno gli stessi dubbi che ho io.

La GMG mi ha fatto sentire il rumore del silenzio, quel rumore che senti dentro quando sei inquieto: le parole del Papa, dei Vescovi, dei miei compagni di viaggio mi hanno aiutato a cambiare prospettiva. Quando senti di essere arrivato a qualcosa, è da lì che bisogna cominciare, per migliorarsi: non essere giovani da divano e fermarsi.

Sono felice di aver vissuto questa esperienza e con tutto il cuore voglio diffondere ciò che ho ricevuto a chi non è potuto venire a Cracovia; ogni giorno, in ogni ambito della mia vita quotidiana, nell'ordinario."

Luca Grespan, della parrocchia del Sacro Cuore di Mestre